

Ai nuovi abbonati l'Unità gratis per tutto dicembre

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Paese reclama che la crisi non sia fatta pagare alle masse lavoratrici

Si sviluppano dibattiti e polemiche sulle scelte di politica economica

Sottolineati i rischi di una politica deflazionistica - Dopo la polemica Saragat-La Malfa, il ministro Giolitti ammette le «titubanze» del governo - Natta sottolinea l'esigenza di una svolta nel campo dei trasporti

Assicurare i rifornimenti

L'ONDATA di freddo abbattuta sulla penisola ha confermato la fragilità delle strutture civili di un paese nel quale, alle prime nevi, migliaia di persone e intere zone restano isolate in condizioni drammatiche...

Tra le cose da cambiare, e con immediata urgenza, vi è il sistema di controllo pubblico sulle scorte e sugli approvvigionamenti. Si guardi all'aspetto oggi più delicato e preoccupante, che è quello della pratica sparata dal mercato del gasolio e del kerosene.

Così come non è accettabile che si determinino incomprensibili rarefazioni di altre merci di largo consumo come la pasta, il sale, lo zucchero. Condanniamo la psicosi della corsa illogica agli acquisti: ma sta alle autorità centrali e periferiche individuare e denunciare gli imboscanti, e sta alle autorità assicurate che i rifornimenti affluiscano con regolarità ai grandi e piccoli centri.

Quanto alle misure dirette a limitare il consumo della benzina, dobbiamo registrare con soddisfazione che la prima esperienza del blocco domenicale ha assai allargato lo schieramento di quanti giudicano errata la via intrapresa e ne chiedono radicali modifiche.

Per i contratti e il lavoro, contro il carovita

OGGI SCIOPERO ALLA FIAT Fermata generale a Genova

Mezzogiorno, prezzi, investimenti, agricoltura, difesa dei salari e occupazione, costituiscono gli obiettivi di fondo delle lotte che si vanno sviluppando, in modo incalzante, in varie parti del Paese.

A Torino oggi scoperano per tre ore (seguiranno astensioni articolate per altre nove ore fino al 15 dicembre) i lavoratori della FIAT e della Lancia dopo le risposte negative date dalla direzione sulla piattaforma rivendicativa.

Sempre nel Torinese un momento unificatore delle lotte in corso anche in numerose altre aziende avrà luogo mercoledì 12 con uno sciopero provinciale, di cui saranno tempestivamente comunicati tempi e modalità.

Ancora il 12 dicembre verrà bloccata,

per l'intera mattinata, tutta la provincia di Bologna al fine di sollecitare un comunicato unitario - interventi governativi che colpiscono «le cause che provocano nuove e forti spinte all'aumento dei prezzi» e che «diano concretezza alla politica delle riforme».

Stamane scendono, inoltre, in sciopero generale i lavoratori di tutte le categorie della provincia di Genova, compresi i marittimi che rivendicano una nuova politica del mare e dei porti.

Il 13, infine, dalle 9 alle 12, sciopereranno i lavoratori della provincia di Livorno, che rivendicano in particolare una politica di investimenti atti a dare impulso all'occupazione soprattutto nelle aziende Solvay e Pirelli.

A PAGINA 4

Scarseggiano gasolio e kerosene

CRESCENTI DIFFICOLTÀ PER RISCALDAMENTO E TRASPORTI

Il ministero dell'Industria predisporrebbe un intervento per «razionalizzare» la distribuzione del gasolio - Il presidente della Regione umbra denuncia due società petrolifere

La mancanza di gasolio, kerosene e olio combustibile sta creando serie difficoltà per i trasporti di merci, per il riscaldamento e per l'attività produttiva in molte zone del paese.

Il ministero dell'Industria ha preso atto della gravità della situazione ed ha preannunciato misure per «razionalizzare» la distribuzione di gasolio e di olio combustibile.

Il presidente della Regione umbra, compagno Conti, ha denunciato al procuratore della Repubblica di Perugia la direzione dell'API e la società Esso che hanno sospeso e ridotto notevolmente le forniture di prodotti petroliferi destinati agli utenti umbri.

A PAG. 2

Berlinguer a Berlino accolto da Honecker Comunicato congiunto dei colloqui PCI-POUP

BERLINO, 3. La delegazione del PCI, guidata dal segretario generale compagno Berlinguer, è giunta oggi a Berlino per effettuare, su invito del CC della SED, una visita ufficiale di quattro giorni. All'aeroporto internazionale della capitale della RDT, la delegazione è stata accolta da Erich Honecker, primo segretario del CC della SED, da Herman Axen, membro dell'Ufficio politico e della segreteria del partito; da Wehrner Lambert, membro dell'Ufficio politico della Segreteria del partito, e da Paul Markowski, responsabile della sezione esteri del partito.

Nella tarda serata, il primo segretario del CC della SED ha offerto una cena alla delegazione del PCI, nel corso della quale il compagno Honecker e il compagno Berlinguer si sono scambiati dei brindisi di saluto.

A PAGINA 6 il comunicato congiunto PCI-POUP dopo la visita di Berlinguer a Varsavia e una corrispondenza sull'ultima giornata di soggiorno in Polonia.

Forte aggravio del deficit alimentare italiano Oggi il CIP aumenterebbe il prezzo della pasta

In 9 mesi il disavanzo per le importazioni è salito di 556 miliardi - Il costo della vita aumentato dell'11% rispetto a un anno fa

I prezzi al consumo sono aumentati in ottobre più che in qualsiasi altro mese successivo alla imposizione del blocco: a questo fenomeno negativo ha contribuito particolarmente l'aumento del prezzo della benzina. L'indice generale ha segnato in ottobre un aumento dello 0,8% che diventa 1,1% se ci si riferisce ai consumi delle famiglie di operai e impiegati.

per cento, beni e servizi vari + 10%, abitazione + 5,7%. Se si è avuto un così negativo andamento nonostante il periodo di blocco si può ben immaginare come andranno le cose se non interverrà una politica di riforme capace di incidere nelle strutture produttive e distributive e se non si applicherà subito un severo controllo, centrale e periferico, sui prezzi.

ministeriale, di concedere l'autorizzazione ad un aumento compreso fra le 60 e le 70 lire al chilo. La giustificazione di un provvedimento così antipopolare che colpisce un genere di primissima necessità viene indicata nella lievitazione del prezzo del grano duro.

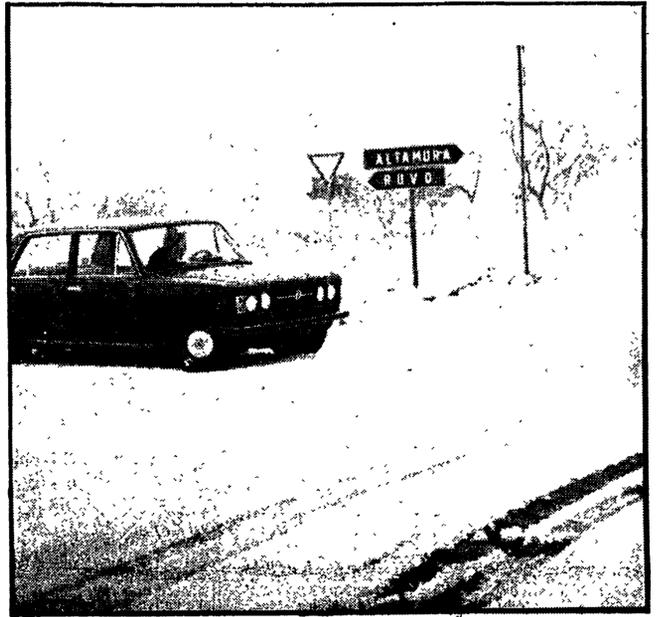
prezzo della pasta significa cedere senza condizioni ad una logica inflazionistica indiscriminata. Come è noto, il PCI ha proposto che venga instaurato per la pasta un prezzo politico o comunque un sistema di premi alla produzione discriminato a favore delle industrie che abbiano coltura. Ma non è certo un caso isolato, ieri sono state rese note le cifre sull'andamento delle nostre importazioni alimentari.

stesso periodo del 1972. Solo in parte questo enorme aumento è dovuto all'incremento dei prezzi. Si tratta soprattutto di un vistoso incremento delle importazioni per la sempre minore capacità della nostra agricoltura di produrre grano duro a prezzi maggiorati.

Scattato l'orario unico negli uffici pubblici

Sono scattati ieri i nuovi orari negli uffici pubblici. La vera innovazione riguarda gli straordinari: potranno essere effettuati dalle 14.30 alle 17.30, non oltre: niente di mutato, invece, per l'orario normale. Le disposizioni governative approvano problemi di riorganizzazione del lavoro e di servizi sociali come mensa e asili nido, che ora diventano più che mai indispensabili.

A PAG. 2



La stretta energetica sta aggravando in modo drammatico le conseguenze del freddo e del maltempo. La difficile situazione è stata oggetto di un passo del PCI presso il governo: i compagni on. Chiaromonte e Napolitano si sono incontrati con il ministro dell'Interno Taviani segnalandogli la gravità della situazione in particolare nelle province di Benevento, Potenza e Avellino, chiedendo immediati interventi. In un comune nei pressi di Cosenza due neonati sono morti perché privi di soccorso.

A PAGINA 2

Fahmi ha ricevuto gli ambasciatori inglese e americano

Il Cairo: la trattativa non ha senso se Israele non rispetta gli accordi

Secondo «Al Akhbar» Kissinger in Medio Oriente il 13 dicembre - Si recherà anche a Damasco? - Villaggi libanesi cannoneggiati dagli israeliani - 4 ore di scontri sul Golan - Gli sviluppi della crisi petrolifera

IL CAIRO, 3

Il FNL attacca le riserve saionesi di benzina

Decline di milioni di litri di carburante incendiati dai partigiani con un'audace azione. Sensibilmente ridotta la capacità operativa dell'esercito di Thieu - La operazione è la prima attuazione del monte lanciato dal GRP al regime fanoniano affinché cessi le aggressioni contro le zone libere.

A PAGINA 17

La nuova visita di Kissinger in Medio Oriente inizierà il 13 dicembre. La notizia non è ancora ufficiale (anche se trova indiretta conferma in fonti americane), ma è stata fornita oggi dal quotidiano egiziano «Al Akhbar». Si fa rilevare che il Segretario di Stato americano sarà a Bruxelles per il Consiglio ministeriale della NATO che si riunirà il 10 e l'11 dicembre, mentre l'inizio della conferenza di Ginevra per la pace in Medio Oriente è quindi una data obbligata.

OGGI

come prima

Nella previsione del viaggio di Kissinger, continuano i contatti ed i colloqui a vari livelli per tentare di sbloccare l'impasse creata dalla intransigenza israeliana nel colmare al chilometro 101. Dopo che il presidente Sadat ha ricevuto ieri gli ambasciatori dell'URSS, Vinogradov e degli USA, Eilat, oggi il ministro degli Esteri, Ahmed Anis, si è incontrato a sua volta con i rappresentanti diplomatici di Londra e Washington, ai quali ha ribadito che il Cairo insiste sulla piena attuazione dell'accordo di tregua firmato l'11 novembre.

«PROPRIO l'uomo più vicino a Gava, l'uomo che controlla il tesseraio, ieri, prima che cominciasse la seduta del comitato, come prima, è la stessa persona di ogni tipo e colore ha descritto i fasti del potere gaviniano, ma Gava continua imperterrito a comandare, e più che la sua pochezza impressiona la impotenza di chi dovrebbe metterlo al passo. Quando si udirono i primi tuoni della tempesta che poi doveva inutilmente infuriare, il ministro Gava, a quanto è stato detto, pronunciò una frase pacata e minacciosa insieme: «Si vedrà di che pasta siamo fatti». Si è visto, lo si vede: l'on. Gava, a Napoli, è ancora il «capo dei capi» e a Roma si dice ancora in direzione accanto al senatore Fanfani.

guita ad accadere, dopo che il senatore Fanfani aveva promesso di «coltare pagina» a Napoli. C'è stata una inchiesta da lui ordinata, la stampa portava ogni tipo e colore ha descritto i fasti del potere gaviniano, ma Gava continua imperterrito a comandare, e più che la sua pochezza impressiona la impotenza di chi dovrebbe metterlo al passo. Quando si udirono i primi tuoni della tempesta che poi doveva inutilmente infuriare, il ministro Gava, a quanto è stato detto, pronunciò una frase pacata e minacciosa insieme: «Si vedrà di che pasta siamo fatti». Si è visto, lo si vede: l'on. Gava, a Napoli, è ancora il «capo dei capi» e a Roma si dice ancora in direzione accanto al senatore Fanfani.

Fotobreviario